

VERBALE N. 7 DEL 29 /11/2021

DELIBERA N 52

OGGETTO:

NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE, DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) E ADEGUAMENTO SITO ISTITUZIONALE (D.LGS 33/2013)

Il Presidente ricorda come la legge 190/2012 abbia introdotto le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione; in questo quadro normativo si sono aggiunte le disposizioni contenute nelle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 di ANAC) che hanno chiarito quali disposizioni sono effettivamente applicabili alle società o aziende in controllo pubblico, in quanto soggette al Diritto Pubblico e strumentale all'Ente Pubblico di riferimento. Successivamente sono intervenute ulteriori specificazioni con la Determina Anac 1134/2017 ("Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici") ed il PNA 2019, il quale detta nuovi criteri per la redazione dei PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e l'Integrità e la Trasparenza).

Del pari il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (ai sensi del comma 35 art. 1 Legge 190/2012 - c.d. legge anticorruzione) ha riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico e le Aziende Speciali.

La normativa risulta applicabile ad Azienda Speciale Riviera di Liguria, in quanto Azienda speciale della Camera di Commercio Riviera di Liguria.

Con riferimento alla individuazione "in concreto" ed alla conseguente nomina di RPCT si pongono le problematiche di seguito esposte.

ANAC nelle proprie "Linee Guida" ha posto una serie di paletti che vanno tenuti in debito conto nel momento in cui occorre procedere all'individuazione all'interno di una società partecipata del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità.

ANAC ha, infatti, evidenziato, nelle Linee Guida, che *"Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti."*

Al riguardo, si fa presente che l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società (art. 1, co. 8, legge n. 190 del 2012)". Inoltre, nel definire nel punto 2.1.2. delle "Linee Guida" la figura dell'RPC, l'ANAC ha chiarito che questi *"deve essere nominato dall'organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti"*

e che.... considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale l'Autorità ritiene che le funzioni di RPC debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società. Questa opzione interpretativa si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra le attività del RPC, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Per tali motivi, il Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno alla società".

L'ANAC ha evidenziato, pertanto, che gli organi di indirizzo della Società "nominano come RPC un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività". Analizzando le problematiche poste dalla organizzazione "snella" delle società partecipate, ANAC ha anche provato a trovare soluzioni ulteriori e alternative, sottolineando che, nell'effettuare la scelta, all'interno del novero dei dirigenti della controllata, l'organo di indirizzo "dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze". In tal caso, spetta agli amministratori "esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato".

Dall'organigramma e funzionigramma della Azienda Speciale non risultano presenti figure dirigenziali e per quanto esposto – valutati anche potenziali profili di incompatibilità a ricoprire la funzione da parte del Direttore dott. Ilario Agata - si ritiene di assegnare le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per l'integrità e la trasparenza alla dipendente Marina Meneghelo. La scelta appare giustificata sul presupposto delle idonee competenze che RPCT deve, sin dalla nomina, "garantire"; al riguardo pare opportuno dare il giusto rilievo e valorizzare la circostanza che la dipendente in parola ha già svolto il ruolo di RPCT dal luglio 2018 al dicembre 2020, allorquando era alle dipendenze di Unioncamere Liguria.

Come anticipato la legge 190/2012, il D.L.33/2013 prevedono altresì una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali alla voce "Società" e/o "Amministrazione Trasparente"

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- sentita la relazione del Presidente;
- sentita la relazione del Direttore
- sentiti gli interventi dei presenti;
- verificato che all'atto dell'assunzione della deliberazione sono presenti i componenti, come elencati in apertura di verbale;
- all'unanimità,

d e l i b e r a

- di nominare la dipendente Marina Meneghelo quale Responsabile Anticorruzione e per l'Integrità e la Trasparenza e di demandare allo stesso l'elaborazione del relativo piano triennale, ponendo in essere, con il supporto del O.I.V., l'attività di vigilanza sul funzionamento e

sull'osservanza del PTPC tramite documentate attività di monitoraggio, nonché di assolvere agli obblighi di legge a suo carico; il responsabile dovrà svolgere, inoltre, stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito web aziendale al fine di renderlo conforme, in punto oneri di pubblicazione, alla normativa di settore in materia di trasparenza;

- di incaricare il Direttore a trasmettere il presente provvedimento all'interessato;
- che il presente provvedimento sia reso noto mediante la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Azienda Speciale nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché comunicato nelle forme di legge ad ANAC e al socio controllante.

La presente deliberazione è resa immediatamente esecutiva

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Ilario Agata

IL PRESIDENTE

Enrico Lupi